

Matricole in crescita, anche se c'è il test

Aumenta il numero dei giovani che scelgono l'Università e la laurea si conferma un titolo che aiuta a trovare lavoro

Per costruire il futuro di un Paese su solide basi è necessario investire in una risorsa fondamentale: i giovani e, di conseguenza, la loro formazione. Per meglio

comprendere quale sia il rapporto tra questa fascia e l'università, fucina di nuove forze trainanti, l'Anvur - Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca - ha pubblicato il terzo rapporto biennale sullo stato del sistema e della ricerca. I dati elaborati hanno evidenziato come si stiano consolidando i segnali di miglioramento messi in luce già due anni fa e come alcune criticità stiano gradatamente andando a scomparire, mentre persistono gli elementi di forza. Se dapprima la crisi economica aveva fatto registrare una battuta d'arresto nelle immatricolazioni, ora questa fase sembra ormai superata e per l'anno accademico 2017/2018 si sono iscritti agli atenei italiani 291.000 studenti, con un incremento di 22.000 unità (+8,2%). Tra questi è stato notato un aumento del numero dei diplomati provenienti dagli istituti tecnici o professionali, sebbene chi sceglie di intraprendere un percorso accademico sia ancora un quinto sul



Adobe Stock

Tengono Medicina, Odontoiatria, Architettura e Veterinaria, nonostante lo sbarramento

291 mila STUDENTI
Sono gli iscritti agli atenei italiani per l'anno accademico 2017/2018, in crescita dell'8,2%

66,2% NEL 2017
In crescita il tasso di occupazione dei laureati tra 25 e 34 anni, nel 2014 era pari al 61,9%

totale di questa categoria. Il mondo italiano della ricerca si posiziona bene nel panorama europeo, risulta in progressivo miglioramento ed è in aumento la quota delle pubblicazioni scientifiche. Per quanto riguarda la possibilità di spendere una laurea nel mondo professionale, il tasso di occupazione dei giovani laureati - fascia 25-34 anni - è salito dal 61,9% del

2014 al 66,2% del 2017. Il tasso di disoccupazione è invece sceso anno dopo anno, fino al 13,7% del 2017, e su ciò potrebbe aver avuto un'importante influenza la miglior rispondenza della formazione universitaria alle competenze richieste dal mercato del lavoro, delle professioni e dell'innovazione. Chi decide di iniziare un corso di laurea non si lascia

scoraggiare nemmeno dallo sbarramento costituito dai corsi ad accesso programmato, tanto che per quest'anno accademico, 2018/2019, sono 83.127 i candidati per i test d'ingresso a Medicina e Odontoiatria, Architettura e Veterinaria, con numeri in crescita. In 67.005 hanno presentato la domanda per l'ammissione a Medicina e Odontoiatria, rispetto ai

66.907 del 2017, e per i test di Medicina in lingua inglese si sono registrati 7.660 candidati contro i 7.021 dello scorso anno. Di conseguenza sono aumentati anche i posti disponibili: 9.779 per Medicina (9.100 nel 2017), 1.096 per Odontoiatria (908 nel 2017), 759 per Veterinaria (655 nel 2017) e 7.211 per Architettura (6.873 nel 2017), sebbene questi ultimi due ambiti abbiano avuto un calo degli iscritti ai test, passati rispettivamente da 8.431 a 8.136 e da 9.340 a 7.986. Vi sono, dunque, ancora moltissimi giovani che non temono la fatica di trascorrere lunghi anni sui libri, inseguendo un sogno che, si spera, possa essere spendibile in un futuro lavorativo.